Intervista a MARIA RITA PIERRO, figlia del vate tursitano

martedì 25 novembre 2008

INTERVISTA A MARIA RITA
PIERRO, FIGLIA DEL VATE TURSITANO

Tursi
- "Tocca a me l'onere e l'onore di salvaguardare adeguatamente l'ereditÃ
poetica e culturale di mio padre". Ã^ chiara e diretta Maria Rita Pierro, figlia del grande poeta Albino Pierro (Tursi 1916-Roma 1995). Il Vate tursitano Ã¨ tra i
massimi della seconda metÃ del Novecento italiano, piÃ¹ volte accreditato come candidato al premio Nobel alla fine degli anni Ottanta, per le sue molteplici pubblicazioni in dialetto tursitano. Abbiamo incontrato la premurosa signora, che vive da sempre a Roma, in una delle visite al paese paterno. Con modi gentili ma decisi sembra volersi togliere parecchi sassolini da entrambe le scarpe.

D. - Un tuffo negli affetti,
immagino. Come Ã¨ cambiato il paese negli ultimi anni?

R.
- Si, mio padre Ã¨ sepolto a Tursi, perciÃ² ritorno sovente e volentieri per visitare la tomba di famiglia, rivedere i luoghi dell'infanzia e ritrovare le mie radici. Il paese ha mutato aspetto, si Ã¨ anche sviluppato, tutto sembra migliorato parecchio. Inoltre, ho l'impressione che davvero ci sia la consapevolezza di quanto sia (stata) fondamentale la figura del Poeta per il paese e la Lucania e importante anche nel
panorama letterario nazionale e oltre. Ma si deve evitare un utilizzo improprio del nome che porto.

- In che senso, cosa l'ha
amareggiata?

-
Pure di recente, personalitÃ importanti attestano rispetto, stima e affetto verso mio padre. Molti altri, invece, mettiamoÂ
in buona fede, ricorrono al nome di Albino Pierro per autopromuoversi, senza che io stessa sia coinvolta o minimamente a conoscenza delle varie iniziative o manifestazioni. E questo non puÃ² protrarsi ulteriormente. Per evitare situazioni fastidiose abbiamo fondato l'associazione culturale onlus "Centro studi Albino Pierro", ne sono presidente onorario, con soci di rilievo, accademici, giornalisti e studiosi, con il fine dichiarato tra l'altro di
garantire e promuovere la memoria storica del Poeta,Â con azioni propositive e condivise. Pertanto, da oggi in poi, per ogni e qualsiasi cosa, ci si deve rapportare in loco con il presidente Francesco Ottomano, non potendosi tollerare oltre abusi e scorrettezze non soltanto sul piano etico.

- PuÃ² essere piÃ¹ esplicita?

-
Quando qualcuno ha chiesto i diritti d'autore per le pubblicazioni, abbiamo sempre agevolato tali lavori, perÃ² salvaguardando la qualitÃ , il livello e il valore delle proposte e dei contributi di studi, ricerche e divulgazioni. Un ottimo esempio Ã¨ il recentissimo libro di poesie tradotte in olandese "Il bacio di mezzogiorno. Trenta9 poesie d'amore di Albino Pierro", curato da Antonio Petrocelli, Silvia Terribili e Maria Van Daalen, per le edizioni ArchiviA di Battista D'Alessandro. Nel caso di manifestazioni, come ad esempio il cosiddetto "Premio di poesia dialettale A. Pierro", assolutamente non possiamo dire la stessa cosa, e non Ã¨ l'unico caso, purtroppo.

Altra casistica: le opere in lingua italiana e in dialetto di mio padre sono esaurite e fuori catalogo, necessiterebbero di ristampe curate e io stessa mi sto adoperando perchÃ© si ripubblichino, iniziando giÃ da "Un pianto nascosto". Dopo aver assunto precisi impegni in tal senso (dal Presidente della Giunta in persona), siamo sempre in attesa che la Regione sblocchi il progetto della pubblicazione antologica (se non l'opera omnia dei testi editi), ma sono tre anni ormai e francamente non si capisce bene cosa stia spettando. Uno stimolo istituzionale servirebbe molto a rilanciare l'opera di Pierro, come la selettivitÃ dell'autorevolezza delle attivitÃ culturali riferibili al poeta, rende merito a lui e contribuisce a mantenere alto l'interesse su sui luoghi pierriani.

Non in ultimo, la mancata armonia delle relazioni tra la Provincia di Matera (ente destinatario del dono della Casa Pierro, immobileÂ poi ceduto in comodato gratuito al Comune di Tursi) e lo stesso ente locale, ha determinato un'impasse risolta dagli amministratori provinciali con la sospensione del protocollo. Di fatto Ã¨ la Provincia che sembra crederci maggiormente, con interventi finanziamenti rilevanti. Tra l'altro, proprio in queste settimane si stanno ristrutturando i locali, da adibire a museo, perciÃ² la sede non Ã¨ agibile per i visitatori. Ritengo, invece, che la collaborazione tra le istituzioni locali sia auspicabile e foriera di positivi sviluppi, senza mai dimenticare che il patrimonio librario depositati Ã¨ di mia proprietÃ , come lo studio ricreato con i mobili originari e gli altri arredi. Ma anche di questo non tutti ne hanno coscienza e memoria.

- Concludiamo con una nota piÃ¹ positiva. Esiste un ottimo e inedito mediometraggio del 1994Â della regista Maria Luisa Forenza dedicato a Pierro, che ho potuto visionare in anteprima grazie alla disponibilitÃ dello stesso Petrocelli, il talentuoso 'attore di Montalbano Jonico. Sarebbe il caso di presentarlo, non crede?

-
Certamente si. Grazie della sollecitazione. Con Franco OttomanoÂ lo inseriremo nel progetto delle attivitÃ del prossimo anno. La regista Ã¨ stata brava e, rivelo, che ha giÃ fatto un altro documentario in fase di post-produzione, sempre su mio padre, intervistando in Italia e in Europa coloro che, come noi, lo hanno conosciuto e amato.Â

Salvatore
Verde - da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO